

# CORRIERE ISTRIANO

ABONNAMENTI: Per l'Italia e Cile: Anno Lire 52; Sommerso Lire 27; Trieste Lire 16; Estero Lire 134. — Pagamento anticipato: Un numero cost. 20 — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Sergio N. 40 — TELEFONI: Redazione (intervisuale) N. 300 — Amministrazione N. 158

Pola Anno 16 — Num. 99

## La missione di Suvich a Londra

**La partita e la cordialità delle conversazioni fra l'invia-**  
**to del Duce e i Ministri inglesi in un comunicato ufficiale**

### Il comunicato ufficiale

LONDRA, 26 aprile (notte). — Un comunicato del Foreign Office dice che l'on. Suvich, accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia, si è incontrato con Sir John Simon e B. V.ansittar ai Comuni, nel pomeriggio, e che le conversazioni tra i rappresentanti dei due Governi sono confluite nelle spirite più amichevoli armata.

Il comunicato aggiunge che la visita dell'on. Suvich, che è stata tanto profondamente apprezzata dal Gran Bretagna, è servita a promuovere le antiche relazioni di amicizia esistenti fra l'Italia e la Gran Bretagna ed ha contribuito alla cooperazione anglo-italiana nello studio dei numerosi problemi al quali il mondo deve attualmente far fronte. (Sestante).

### Gli sforzi italo-inglesi per giungere a una convenzione

L'agenzia Reuter scrive di avere informazioni che i governi inglesi ed italiani concordano nel ritenere che una convenzione sul disarmo, sulle linee del progetto originario britannico, è cosa più che mai desiderabile degli ultimi avvenimenti.

Tuttavia il Governo italiano — aggiunge l'agenzia — pensa che, quando l'accettazione integrale del piano britannico risultasse impossibile il successo potrebbe essere raggiunto sulla base di un meno radicale progetto di istruzione degli armamenti.

Il punto di vista britannico sarebbe che il piano inglese presenta difficoltà minori che non un progetto di limitazione, ciò sia perché alcune Potenze, nella speranza di una convenzione, hanno mantenuto un livello basso di armamento che nelle presenti circostanze non potrebbe essere estabilizzato, sia per la difficoltà di un controllo o di accertamento, ma infine perché il punto di vista britannico resta favorevole ad un regolamento qualitativo piuttosto che numerico degli armamenti.

L'oggetto della presenti conversazioni di Londra — continua l'agenzia — non è quello di raggiungere uno spedito accordo, bensì quello di procedere ad un franco scambio di vedute sulle prospettive dei nuovi lavori della conferenza del disarmo sulla linea di azione che l'Inghilterra e l'Italia intendono seguire. Poiché entrambi i governi si stanno concordando per favorire il raggiungimento della convenzione, si prevede che alla fine delle conversazioni sarà possibile registrare il minimo progresso verso la meta' comune.

Secondo il redattore diplomatico del "Daily Telegraph", le conversazioni anglo-italiane tenderanno essenzialmente a fare in modo che quando la Commissione generale si riunirà a Ginevra, l'Italia e la Gran Bretagna si trovino d'accordo sul loro atteggiamento di fronte alle principali questioni, tanto politiche che di procedura. Vi è, ad esempio, la possibilità di un tentativo di dimostrazione antiguerrista o di un'ulteriore ratifica del "pacte au long legge la questione del ritorno tedesco al Consiglio della Società delle Nazioni.

Vi è il problema se la Commissione generale debba o non dovrà procedere, in assenza della Germania, alla preparazione di un progetto di convenzione. Vi è, infine, la questione delle misure di riacquisto, di riduzione o di limitazione degli armamenti o di garanzie che l'Inghilterra e l'Italia potranno presentare o opporgere. Per il "Daily Telegraph" tanta lo conversazioni anglo-italiane quanto i lavori paralleli del Comitato di Gabriele che si occupa del disarmo hanno avuto, tra i principali argomenti di discussione, l'esame di queste misure concrete.

Anche la "Yorkshire Post" scrive che non sapeva di protestare oggi il piano anglo-italiano sarà fatto o che la convenzione di Londra mirava a stabilire una unità di indirizzo nei futuri lavori di Ginevra fra l'Inghilterra e l'Italia.

### Commenti svizzeri ai vari punti di vista

GINEVRA, 25 aprile. — La tribuna di Losanna occupandosi del viaggio dell'on. Suvich a Londra, scrive che lo scopo del Duca di Gabriele alla conclusione più rapida che sia possibile di una convenzione minima che impedisca il ritorno alla situazione esistente in Europa prima del 1914. Questa convenzione implicherebbe l'arrivo degli armamenti tedeschi al livello che hanno già raggiunto in seguito alle ultime violazioni del trattato di Versailles; e, per quel che riguarda la altre Potenze, il mantenimento dello status quo.

Il giornale conclude: La proposta italiana non è forse inconciliabile, in pratica, con l'idea di un disarmo progressivo sfuggito a tempo, possibilmente brevi, o quindi non è inconciliabile con le diverse rivendicazioni inglesi, tedesche e francesi concernenti la riduzione degli armamenti offensivi, l'egualizzazione dei diritti e lo garantire di un'organizzazione

la sicurezza. E' questa, soprattutto, una questione di parallelismo o di graduazione nel tempo.

In ogni caso non c'è altra uscita. Musolini ha invitato l'on. Suvich a Londra a esaminare questo diverso possibilità. Il Capo del Governo italiano vorrebbe dire a S.E. MacDonald e Simon di esercitare una pressione simultanea tanto a Berlino che a Parigi, ma si tratti, prima di tutto, di sapere quali facilitazioni di ritorno la Germania offre quale premio del suo ritorno a Ginevra o quindi quali garanzie di sicurezza l'Inghilterra e l'Italia sono pronte a dare alla Francia per ottenere la sua adesione all'idea di un ritorno parziale del Reich. Dala risposta che ricorrono questo due questioni dipende attualmente tutto il resto.

### Ottimismo in Germania

BERLINO, 26 aprile. — Il nuovo incaricato tedesco per gli affari del disarmo Ribbentrop ha accordato al corrispondente dell'agenzia Reuter un'intervista, in cui si è dichiarato convinto che, malgrado le numerose difficoltà, il suo nuovo ministero troverà nel provvedere e condurà ad una soluzione finalistica del problema del disarmo. La situazione, secondo lui, deve essere chiarita ma ormai che in tutti i Paesi vada gradualmente verso un più alto e più avanzato livello di disarmo.

Egli assume quindi all'accordo raggiunto con la Francia, osservato che in questo caso il miglioramento delle relazioni commerciali è considerato come un prodotto di migliori relazioni politiche.

### S. M. il Re all'inaugurazione della nuova sede dell'Accademia di S. Luca

#### La relazione del Presidente Giovannoni

ROMA, 25 aprile

La Reale Accademia di San Luca ha stabilito solennemente inaugurata, alla presenza augusta di S.M. il Re, la sua nuova sede noleggiata, ove si era trasferita da che il palazzo sul Foro Romano, ove lo era stato assegnato al momento della sua costituzione, ha dovuto essere demolito per dar luogo alla grande rinnovazione della Roma Imperiale voluta dal Regno Fascista. È stato scelto, ad ospitare l'Accademia, un magnifico palazzo del '600, ove già essa in quel secolo risiedette per alcuni anni: il palazzo Carpegna, in Piazza della Signoria, infatti probabilmente da Giacomo Dallaporta è continuato dal Borromini, l'uno e l'altro membro dell'Accademia.

Una lapide in latino, murata nell'atrio, ricorda questo trasferimento di sede che risponde anche all'opportunità di dare all'istituzione romana locali più adatti al suo ufficio.

La cerimonia inaugurale si è avuta nel salone della sinistra, ripetutamente, come del resto tutti gli ambienti del palazzo, nello antico decoro. Numerose le personalità intervenute, fra cui il Ministro Ercole per il Governo, i rappresentanti del Senato e della Camera, il Grande Ammiraglio Thaum di Ravel, il Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale, Solmi, i Ministri di Stato Lanza di Scaleni, Fedele, Brusati, il rappresentante del Partito, il Vicegovernatore di Roma, il Prefetto, i presidenti ed i direttori di Enti artistici e culturali.

La cerimonia si è chiusa con la lettura fatta dall'Accademico Bozzi, della relazione intorno al concerto bandito dall'Accademia di San Luca per il pronto di scultura istituita dalla manifattura sovranica, o di cui è risultato vincitore Silvio Ceccarelli.

S.M. il Re ha lasciato indi la sala fra rinvolti manifestazioni di omaggio e, accompagnato dal Presidente dell'Accademia e dalle altre autorità intervenute, ha visitato i locali della nuova sede, soffermandosi particolarmente in quelli ove sono state ordinate la biblioteca, la preziosa collezione artistico e il patrimonio dell'accademia.

Prima di lasciare Palazzo Carpegna il Sovrano si è trattenuato anche nella salita al pianerottolo, dove figurano i gessi delle opere inviate dai vari partecipanti al concorso per il premio reale e quindi, ossequiato dalle autorità, è risalito in automobile fra le più vivi acclamazioni della folla che si era radunata sulla piazza prossima il palazzo.

### I 60 anni di Marconi

Una cerimonia all'Accademia d'Italia - La cittadinanza onoraria di San Francisco all'illustre scienziato

ROMA, 25 aprile

In occasione del sessantunesimo compleanno di Guglielmo Marconi si è svolta, nella sede della Reale Accademia d'Italia, una intima cerimonia per la presentazione all'illustre scienziato del diploma che gli conferisce la cittadinanza onoraria di San Francisco decretatagli da quel Consiglio in California.

Il documento stesso, su aristica pergamena, è stato presentato a S.R. Marconi dal reverendo padre Trini

## L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

Conto Corrente con la Posta

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per una d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3. Avvisi Economici: Tariffe in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — via Vivaio N. 10 — Milano (113)

Giovedì 26 Aprile 1934 Anno XII

Il Duce al poligono di Nettuno  
Assiste alle esercitazioni e tiene rapporto agli ufficiali

ROMA, 25 aprile. — Stamane il Capo del Governo, Ministro delle Forze Armate, accompagnato dal Sottosegretario alla Guerra, Generale Balistracci, si è recato al poligono di tiro di Nettuno, ove è stato ricevuto dal Capo di S. M. dell'Esercito Generale Bonzani, dagli Ispettori Generali Zoppi, Montefusco Chiliano, Bes, Ambrosio, Pugnani, e dal direttore del servizio chimico militare, Generale Ricchetti, nonché da un numeroso gruppo di altri ufficiali generali e superiori.

Ogni Ispettore ha presentato ed illustrato al Capo del Governo le norme più recenti, alcune già adottate, altri in esperimento. Furono anche eseguiti tiri con tutte le armi per esprimere di traiu e di collegamento.

Alle esercitazioni ultimata, il Duca ha riunito a rapporto tutti gli ufficiali, esprimendo il suo vivo complimento per quanto che aveva visto e che era prova sinistra della flessibilità degli ufficiali tenenti dell'amministrazione della guerra.

Il corrispondente della Reuter sottolinea particolarmente la conclusione dell'intervista, per quanto concerne le prospettive del programma di bilancio e la considerazione nella quale saranno tenuti coloro ai quali sono stati affidati dei morti.

Il corrispondente della "Morning Post" da Roma scrive che l'Italia sta procedendo ad una energia rivelante dalle analisi economiche e sociali con l'obiettivo che avrà raggiunto con l'arrivo di un governo più rigoroso della reciproca.

Egli assume quindi all'accordo raggiunto con la Francia, osservato che in questo caso il miglioramento delle relazioni commerciali è considerato come un prodotto di migliori relazioni politiche.

120 mila Avanguardisti passeranno al Fasces Giovannini

ROMA, 25 aprile. — La situazione della Banca d'Italia al 20 aprile

ROMA, 25 aprile. — La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 al 20 aprile 1934-XII i seguenti mutamenti:

La riserva in valuta netta è diminuita da 6 miliardi 814.089.000 a 5 miliardi 638.107.000.

La riserva in valuta equiparata (buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stato, forestori - certificati di credito nell'estero) è diminuita da 43.102.000 a 40.005.000.

Il portafoglio al piatto italiano è diminuito da 4 miliardi 204.107.000 a 4 miliardi 185.582.000.

Le anticipazioni sono discese da 1.712.008.000 a 1.676.149.000.

La circolazione dei biglietti di 12 miliardi 763.287.000 a 12 miliardi 419.041.000.

I depositi a vista sono diminuiti da 294.801.000 a 292.768.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 704.109.000 a 811 milioni 070.000.

Riduzioni ferroviarie del 70 p.c.

TRIPOLI, 25 aprile.

Alla inaugurazione del monumento a Guglielmo Oberdan, che avrà luogo domenica prossima, hanno partecipato la partecipazione di Emanuele di Picci e Genova, Tassan e Padova che curiosamente rappresenta con i gonfalone partiti dei vari lutti dei municipi, i comuni di Ascoli, Trento, Verona, Ravenna, Udine, Fiume, Novara, Mantova, Ga

metà con una minoranza del 10 per cento.

La fermezza intermedia sono invece quelle che distingue i distretti a 200 chilometri in numero di due nell'industria e due nel settore per le distanze oltre i 200 chilometri.

I biglietti sono costati pratica

mente 10 lire per i passeggeri.

Le riduzioni ferroviarie del 70 p.c.

ROMA, 25 aprile.

Il Capo del Governo riceve a Palazzo Venezia i membri dell'Ufficio di presidenza

ROMA, 25 aprile.

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia l'Ufficio di presidenza del Congresso internazionale della cinematografia educativa che, in data odierna, ha terminato i suoi lavori.

Emanuele presenti dal

Presidente della Repubblica

Il Consiglio dei ministri, il Consiglio

dei ministri, il Consiglio dei ministri

dei ministri,

# CRONACA DELLA CITTÀ

## Lo scoprimento di una lapide in memoria dei Caduti del Reggimento „S. Marco“

Tutte le Autorità presenti all'austera cerimonia

Con semplice ma austera cerimonia militare si predeleto ieri mattina allo scoprimento della lapide a ricordo dei Caduti del Reggimento „San Marco“ durante la grande guerra, lapide innanizata sulla facciata principale della Caserma «Andrea Battile», completamente trasformata, degna sede del Battaglione che ricorda alla generazione nuova Pordore, Perseveranza, la salubrità della speciale arma valerosamente lottata negli acquitrini del Piave.

Non poteva essere scelta data più significativa che quella di ieri, 25 aprile, ricorrenza dell'evangelista S. Marco, patrono della Serenissima, al cui nome s'intitola il Battaglione, nome che ha fatto tremare nei secoli pochi aggiuntivi e regnanti superbi. Il gonfalone di S. Marco pareva un mazzatino, partire superlativamente durante la solenne cerimonia, quasi a ricordare tutte le vicende della sua gloriosa storia dai primi successi della Serenissima fino ai giorni nostri, ebbi tutte le sue imprese, le sue glorie e vittorie sono glorie e vittorie dell'Italia grande.

Gionti di grande festa, dunque, per i molti baldi marziani del S. Marco quella di ieri, che vide concomitante alla memoria dei suoi Caduti il ricordo marmoreo, penne omaggio dei giovani affiatati anziani e manca insieme poi gli ardimenti avvenire.

Quando, alle 10.30, la autorità governativa sul posto, il bel battaglione era schierato davanti alla caserma, nello spazio trasformato in un ridente giardino. Fuogli cuori di casa, il comandante del Battaglione capo di corvettino Servadio Cortesi Roberto o il ten. Difesa Vedianno S. E. il Prefetto, accolto dalla banda al suono di Giovinezza, il Seminare on Chieri, il Segretario Federale cap. Relli, il commissario prefettizio dell'Amministrazione Provinciale vicepresidente Serrini, il questore comun. Viola, il Generale Martellone, il capo di vicchio Turantini, il col. Guglielmo, il col. Nuvoloni, il col. Girotti, il col. A. A. Giacinti, il Consolo Martin, il Procuratore del Re comun. Giunta, il cap. maior Krichmer per il R. Tribunale, il cap. Ilti, U.C. Giordano e molti altri rappresentanti dei vari corpi umani.

Sabato dopo ecco giungere il comandante della Piazza Militare Marziana Ammungio Conte Castiglioni accollto al suono della marcia temporale.

L'Ammungio, salutato lo sventrato paese in rivista il battaglione, che tiene nel mezzo la gloriosa bandiera decorata da nonni dei reparti dell'Avanguardia, Maria, Fanteira e di altre nazioni, che hanno voluto con pensiero di seguire il cammino a piedi e di partire alla testa del S. Marco,

**La scoperta e la benedizione della lapide**

A un cenno del comandante del Battaglione, un marziano lascia vedere la tela e appare nitida e lucente la lapide in pietra antica e con incisione in bronzo, E' di antica e pregevole fattura con un fuso ritratto in alto e due ancora in basso. Essa reca la leggenda:

Reggimento S. Marco  
1917-1918  
Un anno di guerra  
384 morti  
775 mutati  
753 feriti

Le componenti al valore  
6 ordini militari di Savoia  
2 Medaglie d'Oro  
Nel 1934-XII

Al suo apparire tutte le dreste si pretendono nel saluto romane, mentre la banda intona la Marcia Reale e Giovinezza.

Mons. Conte Aletano Unvoio, indossati i paramenti sacerdotali alla benedizione. Durante la preghiera del sacerdote, la banda, in tono lieve, sommesso, suona gli inni della guerra: l'anno S. Marco, l'anno al Piave, l'anno Giovinezza. Il momento è solenne e commovente. Ancora un'apparsione d'una qualsiasi e la parte religiosa è al suo termine.

**Le glorie di San Marco  
nell'orazione del Comandante**

Prende di poi la parola il comandante del Battaglione S. Marco, il quale dice:

Se mai luminosa fortuna arriasi ad un soldato, questa fortuna oggi ha sorriso a me, dandomi l'onore altissimo d'essere in questa ora il comandante del Battaglione S. Marco, ed il suo intero più modesto ed insieme più fiero, più immortale ed insieme più fedele, dinanzi a voi, dinanzi a questa pietra ch'è l'altare vivo della sua memoria e delle sue glorie.

Un nome, ogni giorno, palpitava su questa pietra: il nome di un nostro uomo morto o d'un eroe immortale della Patria, d'una vita spenta e d'una fiamma pregevolmente accesa; sarà il batito

tu non sei più morto, solo tu risorgerai.

Questa in bella, cominciante orazione del comandante Serradio, il quale viene sollecitato dalle Autorità.

Ancora una volta tre squilli di tromba per il saluto al Comandante della Piazza Militare Marziana Ammiraglio Castracane, che si allontana con le prime battute della marcia reggimentale e altrettanto per S. E. il Prefetto di Gorizia, che prende congedo al suono di Giovinezza.

La semplice austera cerimonia ha così fine: essa ha infuso negli gli animi di tutti i presenti un senso di intima mistica soddisfazione, perché ha fatto comunicare, sia pur brevemente, con gli eroi purissimi della guerra di Idenzione, alla cui ricordanza sta bene più spesso attingere novello spirito fortificatorio.

Ed un altro nome: MAZZUCHELLI, e noi Lo vediamo primo passare lo passerelle del Piave, gesta epica e risanitano ancora le sue parole baffarde dette in punto di morte ad un dottore austriaco: «Per morirlo non mostro la schiena al nemico».

Ed ad ogni altro nome, che giorno per giorno questa pietra ripete, altri ricordi singhileranderanno di nuovo lauro nella memoria, ed altre promesse saranno formulate negli animi: sono ricordi che non sfumano come le nebbie al vento; sono promesse che non hanno la durata delle spume marine; ma sono tenaci gli uni come la pietra della nostra carena, come la nostra amore profonda; sono ferme, dritte, saldo la altre come la nostra prora sui mari del mondo; e gli uni e le altre vibrano fusi nella sacra assolutzza del nostro glorioso; di quel giorno che il 7 settembre del 1918 fu chiesto dinanzi alla Bandiera che ci veniva donata e conondata: «con la Bandiera vittoriosa o venii ritorni».

E non sarà la fine per quelli che non torneranno, come non faranno non dà la fine eterna poi fratelli noi che non tornarono coi loro corpi nelle nostre fila, perduti: «morte vinta dalla fede».

morte vinta dalla fede».

«morte vinta dalla fede».



